

## A Chiavari chiude un asilo da 80 bambini, genitori e insegnanti scendono in piazza per protestare

di **Francesca Caporello**

28 Novembre 2021 - 15:19



**Chiavari.** A Chiavari **chiude un asilo che ospita 80 bambini** e accade proprio in un momento in cui sia a livello locale sia soprattutto nazionale **si denuncia la carenza di queste strutture** perché sempre più donne, una volta diventate madri, si trovano a **uscire dal mercato del lavoro** per occuparsi dei propri figli a tempo pieno.

“**Salviamo l’asilo San Pietro**”, sono queste le parole scritte a caratteri cubitali sugli striscioni sbandierati dai genitori e insegnanti dell’**asilo nido San Pietro del quartiere Sampierdicanne a Chiavari**, oggi, domenica 28 novembre, **in piazza per manifestare contro la chiusura della struttura** che accoglie al momento 80 bambini, dagli zero ai sei anni, che **da settembre rimarranno a casa**.

L’asilo nido San Pietro di via San Pantelo 3, a Sampierdicanne, di **proprietà della Curia**, era un asilo parrocchiale, poi preso **in gestione nel 2016 dalla cooperativa l’Alverare** grazie ad un contratto quinquennale di **comodato d’uso**.

Il contratto è **scaduto nel luglio 2021** e da parte della Curia **non c’è intenzione di rinnovarlo** perché, spiega **don Antonio Maffei**, titolare della parrocchia di San Pietro, i

**locali scolastici saranno riorganizzati e destinati a diventare opere parrocchiali.**

## **Il parroco**

“Al momento **non abbiamo spazi adeguati in cui svolgere le nostre attività parrocchiali**, come per esempio il cineforum, così, scaduto il contratto con la cooperativa **L’Alverare**, abbiamo ritenuto opportuno scegliere di investire sullo spazio in cui al momento c’è l’asilo”.

E continua: “Questa nostra decisione **non è di certo un fulmine a ciel sereno**, sia insegnanti sia genitori, da anni ne erano al corrente, si è cercato anche di trovare soluzioni e spazi alternativi in cui poter ricollocare la scuola, senza però **un nulla di fatto**. Si era infatti pensato ai locali di proprietà delle **suore Gianelline**, in cui anni fa era già stato allestito un asilo, ma si sono purtroppo rivelati inadatti, per motivi di sicurezza sanitaria, ad ospitare così tanti bambini”.

Infine don Maffei conclude: “Mi piace che si sia creata questa situazione, di cui non mi sento pienamente responsabile. Rimango tuttavia **disponibile ad un incontro con genitori e insegnanti, in programma martedì 30 alle 17**, in modo da spiegare ancora una volta la mia posizione e quella della Curia, perché genitori e insegnanti non sono a conoscenza di alcuni passaggi fondamentali utili per capire pienamente la situazione”.

Dall’altra parte ci sono invece insegnanti e genitori furibondi che chiedono a tutti i costi sia di non chiudere la struttura sia di non spostarla altrove perché come spiegano, soprattutto genitori e nonni, l’asilo San Pietro è un **asilo di quartiere**, a pochi passi dalle case dei bambini, è raggiungibile in pochi minuti a piedi e per un genitore che lavora è l’ideale.

## **Le insegnanti**

Tuttavia, spiega **Patrizia Rezzoagli**, una delle insegnanti, occorre chiarire che la chiusura non è immediata ma ovviamente avverrà a **luglio 2022**, dopo la fine dell’anno scolastico, infatti aggiunge: “Il parroco ci ha proposto di firmare una **proroga di un anno**, sia per finire l’anno sia perché in questa situazione emergenziale non è consentito sfrattare nessuno, ma non intendiamo accettare”.

E sottolinea: “Il problema emerge ora perché **a gennaio si dovrebbero compilare i moduli di iscrizione all’anno scolastico 2022/2023**, ma se non sappiamo neppure se il prossimo anno avremo una struttura o meno, come possiamo procedere?”

E continua: “Noi, come cooperativa **L’Alverare** abbiamo anche **proposto di pagare un affitto**, dato che al momento siamo, come da accordi, in comodato d’uso, ma non c’è stato verso che venisse accettata la nostra proposta, **qui non si vuole dare proprio spazio ai bambini**”.

La chiusura dell’asilo, oltre a creare disagio a 80 bambini e alle rispettive famiglie, **mette a rischio anche il lavoro di 16 operatori scolastici**, tra cuochi, educatrici e bidelli.

Tuttavia, conclude Patrizia, “oggi siamo scesi in piazza per i bambini e per nessun altro. Siamo qui per il loro futuro”.

## I genitori

Numerosi i genitori con i loro bambini che oggi si sono dati appuntamento alle 11.45 sul piazzale della chiesa di San Pietro per esprimere il proprio malcontento e le proprie idee.

“La problematica principale è che a Chiavari **abbiamo davvero pochi spazi rispetto alle numerose famiglie che hanno esigenza di portare i bambini all’asilo** - spiega una mamma che oggi è scesa in piazza a manifestare - per quanto mi riguarda ho provato a portare mia figlia in un altro asilo ma lei è affezionata ai suoi compagni e alle sue insegnanti e non sono riuscita quindi a spostarla”.

“L’asilo fornisce un **servizio essenziale e indispensabile**, non solo per gli orari che sono vantaggiosi e vanno davvero incontro ai genitori che lavorano, ma anche e soprattutto per i prezzi. La struttura infatti è **aperta dalle 7.30 alle 18 tutti i giorni**, per un **costo di 160 euro al mese**”, spiega invece un altro genitore.

E conclude: “Questo asilo è sempre stato qua, è un servizio che non può essere rimosso, i bambini devono essere la priorità”.